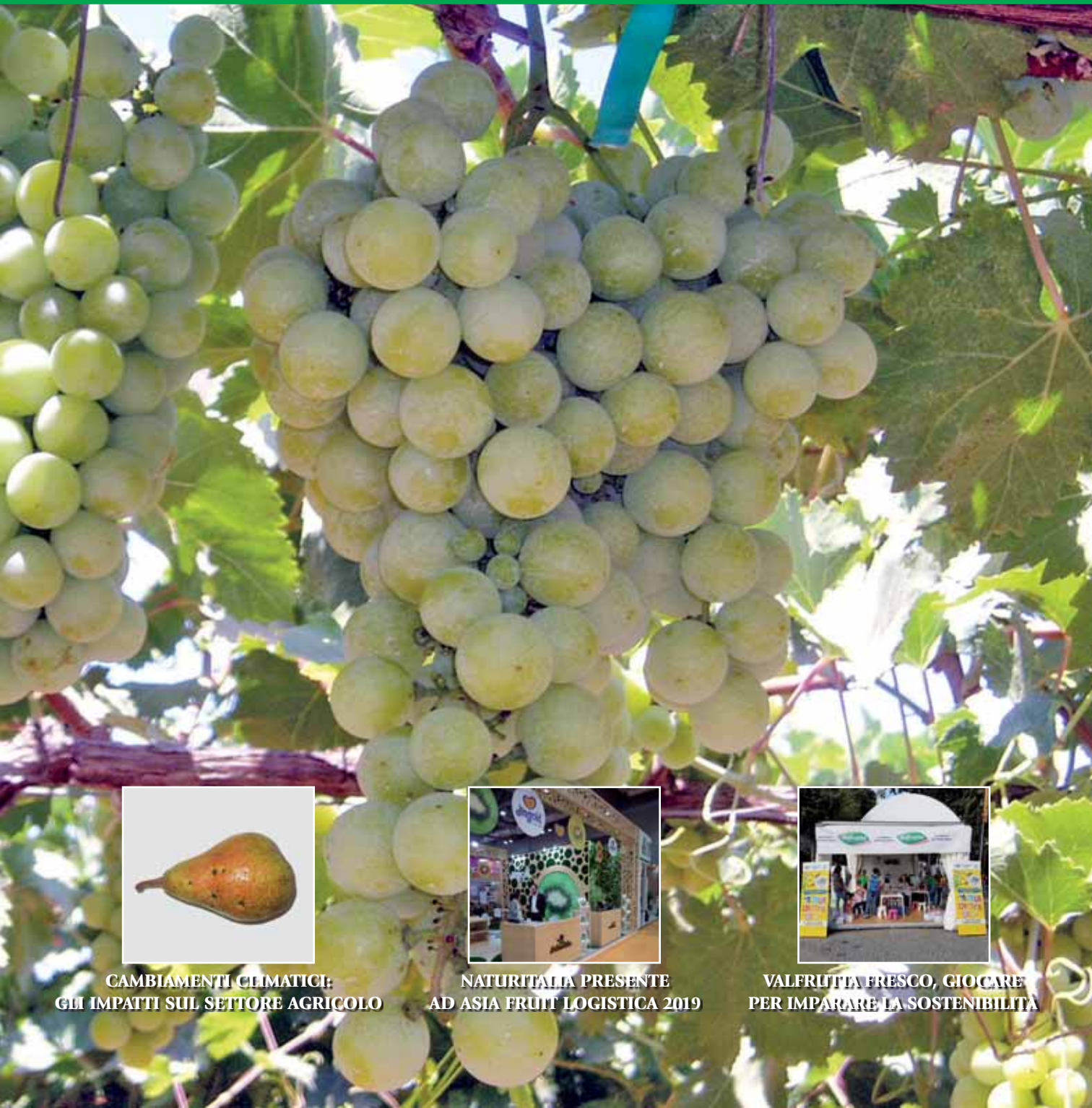


ORTOFRUTTA NOTIZIE

Settembre 2019



**CAMBIAMENTI CLIMATICI:
GLI IMPATTI SUL SETTORE AGRICOLO**



**NATURITALIA PRESENTE
AD ASIA FRUIT LOGISTICA 2019**



**VALFRUTTA FRESCO, GIOCARE
PER IMPARARE LA SOSTENIBILITÀ**

Sommario

- 4 Cambiamenti climatici: gli impatti sul settore agricolo
MONICA GUIZZARDI
- 5 Progetto Life ADA, uno scudo contro i rischi legati al clima
LISA MARTINI
- 6 Naturalitalia presente ad Asia Fruit Logistica 2019
AUGUSTO RENELLA
- 7 Valfrutta Fresco, giocare per imparare la sostenibilità
UFFICIO STAMPA VALFRUTTA FRESCO
- 8 Il pomodoro incontra il vapore ecco la nuova gamma Valfrutta
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 9 Mercuri, le coop agroalimentari motore della rivoluzione bio
ALESSANDRO PANTANI
- 10 Interpera 2019, il mondo della pera a confronto
ALESSANDRO PANTANI
- 12 Prognosfruit 2019, pomacee in chiaroscuro
GIUSEPPE PALLOTTI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Occorrono azioni urgenti e risposte concrete

In attesa di un segnale dalla politica

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

La campagna estiva 2019, con tutte le sue ben note problematiche, sta volgendo al termine e con essa si avvia alla conclusione una stagione molto difficile per le aziende agricole italiane, sottoposte a pressioni importanti sia sul fronte esterno che interno.

Da un lato, infatti, il mercato ha visto tutte le principali aree produttive europee esprimersi al massimo: penso, ad esempio, alla produzione di pesche e nettarine che, a fronte di un normale equilibrio di mercato attestato intorno ai 35 milioni di quintali, quest'anno ha raggiunto quota 40 milioni. Un volume di produzione davvero mai visto prima che ha rapidamente saturato il mercato, causando un importante crollo del prezzo medio e danneggiando gravemente la redditività degli agricoltori, già seriamente compromessa. Come se non bastasse una tale pressione produttiva, a complicare ulteriormente il quadro sul fronte interno ci ha pensato il cambiamento climatico che, nel nostro Paese, si è manifestato sotto forma di innalzamento delle temperature medie stagionali, precipitazioni e fenomeni atmosferici anomali come quelli verificatisi nel mese di maggio con crolli produttivi del 25-30% per il pomodoro e percentuali decisamente più importanti per le pere. A ciò si aggiunge il fronte delle problematiche fitosanitarie che mai come in questo 2019 si erano mostrate con tale violenza. Una concomitanza di fattori che ha condizionato la qualità delle nostre produzioni, mettendo ancora più in difficoltà gli agricoltori che, ancora oggi, non possono contare su strumenti per salvaguardare il proprio reddito.

In questo panorama desolante, dovrebbe levarsi chiara la voce della politica: uso il condizionale perché tutto il settore è ancora in attesa di scelte che, ormai, devono essere fatte con urgenza e tempestività. Nonostante l'impegno delle diverse regioni, Emilia-Romagna in primis, la mancanza di un coordinamento nazionale concomitante con una vacatio di governo ha fatto sì che, ad oggi, manchino risposte concrete. Perdere altro tempo significa abbandonare un comparto come quello ortofrutticolo di cruciale importanza, che genera reddito, crea posti di lavoro, continua a far muovere il Paese. Senza l'intervento della politica, intere filiere sono oggi a rischio di scomparsa.

In questo senso, ben venga la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, del D.P.R. 5 luglio 2019 n. 102 che autorizza l'introduzione in Italia della vespa samurai, l'antagonista naturale della cimice asiatica. Tuttavia mi preme sottolineare che, prima che la direttiva entri in vigore e questo nuovo insetto trovi un equilibrio naturale tale da riuscire a riequilibrare la popolazione delle cimici, passeranno almeno 5 anni. Il problema per i produttori, invece, è immediato: cosa faranno dei propri frutteti con l'arrivo dell'autunno? Li manterranno o decideranno di abbandonare queste colture che rappresentano un'eccellenza del Made in Italy?

Per meglio comprendere le dimensioni del fenomeno prendiamo ad esempio la filiera del pero, di cui parleremo ampiamente nelle pagine interne del magazine: questa filiera attualmente vede impegnati quasi 30.000 ettari per la produzione, per un fatturato che supera il mezzo miliardo di euro e genera occupazione per oltre 4 milioni di giornate. Quale sarebbe l'impatto sociale ed economico se tale filiera scomparisse?

Ecco perché ribadisco l'urgenza di un intervento della politica (inclusa quella locale, visto che i 2/3 della superficie produttiva del pero sono in Emilia Romagna): è compito di tutte le forze in gioco mettere i nostri produttori in condizione di continuare a fare produzioni di qualità, cosa che, a oggi, continua ad essere fortemente a rischio.



IL RISCALDAMENTO GLOBALE E LE GRAVI RIPERCUSSIONI SUL COMPARTO

Cambiamenti climatici: gli impatti sul settore agricolo

Monica Guizzardi
Responsabile Ufficio Tecnico Apo Conerpo

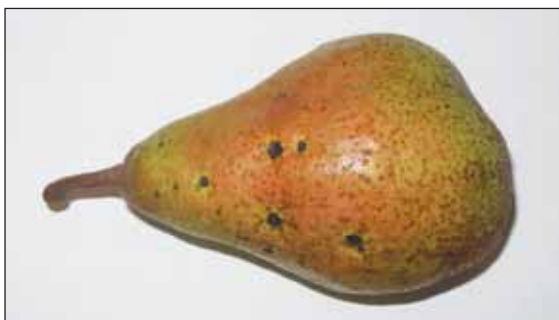
Dai rischi per la produttività delle colture alla proliferazione di parassiti e patogeni già presenti sul territorio o di recente introduzione: il caso Maculatura bruna del pero.

I cambiamenti climatici in atto sono, purtroppo, sotto gli occhi di tutti. L'IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) ha stabilito che, a livello globale, la temperatura media annua ha subito un innalzamento di circa 1°C. La situazione climatica, a livello locale, non è migliore: negli ultimi anni, secondo Arpa ER, in regione è stato registrato un aumento significativo delle temperature medie annue (+1.7°C rispetto al trentennio 1960-1990), ancor più marcato per le massime estive (fino a +2.8°C di anomalia termica). A mutare sono state anche le precipitazioni: a fronte di un calo, seppure contenuto, dei quantitativi complessivi di acqua caduta, è la distribuzione delle piogge (maggiormente concentrata nel periodo primaverile e autunnale, a scapito di quello estivo, siccitoso) e l'intensità delle stesse a preoccupare, per gli enormi danni causati alle colture. **Nubi-fragi, grandine e trombe d'aria sono insolitamente frequenti** e mettono a dura prova il comparto produttivo agricolo. Una situazione di tale serietà da indurre la Regione Emilia Romagna a dichiarare durante il mese di agosto lo stato di emergenza climatica ed ambientale.

Uno scenario fortemente penalizzante per l'imprenditore agricolo che, per portare avanti la propria azienda, deve rivedere l'approccio agronomico (riconsiderando, ad esempio, le esigenze idriche delle piante) e mettere

ribalta negli ultimi anni per l'estrema virulenza, specialmente in alcuni areali e su alcune varietà di pero. L'agente causale principale, *Stemphylium vesicarium*, ha di recente mostrato un incremento della capacità infettiva e della patogenicità e si è manifestato con una sintomatologia (su frutti e foglie) differente rispetto al passato. **Le lesioni sui frutti**, apparse in brevissimo tempo – complice un andamento meteo molto favorevole al patogeno ed una modesta efficacia dei principi attivi registrati per l'avversità – sono risultate di tipologie diverse: piccole, superficiali e molto numerose, tanto da aver fatto ipotizzare la comparsa di un nuovo agente patogeno, o una mutazione dei patogeni preesistenti (*Stemphylium vesicarium* o *Alternaria* spp.).

Predisposte dall'Università degli Studi di Bologna, le attività di sperimentazione sono ora finalizzate all'identificazione dell'agente causale (anche tramite caratterizzazione molecolare), all'aggiornamento delle conoscenze sul ciclo biologico del patogeno alla luce dei cambiamenti climatici in atto, alle strategie di lotta chimica (screening per verificare l'eventuale insorgenza di resistenza ai fungicidi) e all'individuazione di tecniche alternative di controllo (gestione del cotico erboso, lavorazioni del terreno, ecc). Su questo fronte, Apo Conerpo è a fianco dei produttori e collabora fattivamente con gli enti di ricerca preposti per promuovere e conseguire adeguate linee tecniche di difesa ed un controllo efficace all'avversità.



in conto fenomeni che deprezzano il prodotto (come l'irregolare accrescimento dei frutti legato agli sbalzi termici, la cascola, le ustioni superficiali, fenomeni in aumento nell'ultimo decennio) e riducono inevitabilmente la redditività della coltura. A questo si debbono aggiungere vecchi e nuovi problemi fitosanitari, uno per tutti: la Maculatura bruna del pero.

Sintomatologia conosciuta da decenni, la Maculatura del pero è tornata alla

APO CONERPO ADERISCE ALL'INIZIATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E UNIPOL SAI

Progetto Life ADA, uno scudo contro i rischi legati al clima

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Fra i partner anche Legambiente, ARPAE Emilia Romagna, CREA, CIA e Legacoop Agrolimentare Nord Italia.

Nell'ottica di un sempre maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali e le problematiche derivanti dai cambiamenti climatici, l'OP Apo Conerpo, associata a F.In.A.F. ha recentemente presentato una manifestazione di sostegno al progetto Life Adaption in Agricolture (ADA).

Il progetto, che sarà presentato dalla Regione Emilia Romagna insieme ad Unipol SAI, intende fornire supporto ai produttori agricoli per l'identificazione e la pianificazione di azioni di prevenzione e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, coinvolgendo oltre alla filiera ortofrutticola, anche quella del vino e dei prodotti caseari. Un progetto, in sintesi, finalizzato a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali ed aumentare la resilienza del settore agricolo, in

questo caso attraverso una diversificazione degli strumenti di risk management, grazie alla collaborazione con la P.A. per il trasferimento di conoscenze e informazioni legate alla gestione dei rischi derivanti in particolare dai cambiamenti climatici. Un approccio che affianca la più ampia strategia di promozione della sostenibilità ambientale che da tempo Apo Conerpo sta portando avanti, attraverso il sostegno e la partecipazione diretta a numerosi progetti tra cui:

- il progetto, di cui è capofila, **LCA - Life Cycle Assessment** in collaborazione con l'Università S. Anna di Pisa, per la definizione dell'impronta ambientale dei prodotti freschi e trasformati;
- il progetto **Life PREFER** per l'attuazione della metodologia Product Environmental Footprint CPEF, elaborato dalla Commissione Europea per la stima dell'impronta ambientale del pomodoro trasformato;
- il progetto **Life MAGIS** della Scuola Superiore S. Anna di Pisa e dell'ENEA avente come finalità la redazione delle

regole per la certificazione di prodotto con marchio **MADE GREEN IN ITALY** (certificazione di sostenibilità ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente);

- il progetto **Life Climate ChangE-R** della Regione E-R, finalizzato a definire la ricaduta di alcune buone pratiche agricole sulla sostenibilità delle produzioni ortofrutticole. Inoltre Apo Conerpo ha

commissionato all'Università della Tuscia di Viterbo, il computo del carbonio assorbito e stoccato dalle proprie aziende agricole socie, calcolato sulla base del proprio catasto frutticolo.

Questi progetti si sommano alle pratiche agricole sostenibili, messe in atto dai produttori soci e dalle proprie cooperative, nel corso della propria attività, tra cui basta citare:

- Applicazione della Produzione Integrata;
- Sistemi di irrigazione localizzata per il risparmio idrico;
- Reti antigrandine ed antinsetto per la riduzione dei trattamenti antiparassitari necessari sulle colture;
- Confusione sessuale e mezzi tecnici alternativi per il controllo non chimico di alcuni parassiti;
- Macchine per l'agricoltura di precisione, per una distribuzione più uniforme dei fertilizzanti;
- Piante micro innestate e distribuzione di ammendanti compostati per migliorare la resistenza del suolo e delle piante agli stress ambientali ed alle malattie;
- Trasposto combinato per ridurre il traffico su gomma;
- Impianti per la produzione di energie rinnovabili.

Con l'adesione a questo ultimo progetto prosegue l'impegno di Apo Conerpo a sostegno della sostenibilità ambientale ed economica della produzione agricola, con l'obiettivo, a fronte delle sempre più estreme criticità climatiche, di garantire forme di sostegno al reddito nonché la messa in atto di percorsi di valutazione dei rischi che permettano l'implementazione di validi ed efficaci interventi preventivi.



GLI OPERATORI ASIATICI CONFERMANO INTERESSE PER IL KIWI JINGOLD

Naturitalia presente ad Asia Fruit Logistica 2019

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Fra gli obiettivi, espandere la presenza sul mercato asiatico anche con altre produzioni come pere, mele e susine, fiore all'occhiello della gamma offerta da Naturitalia

Naturitalia ha partecipato alla ultima edizione di **Asia Fruit Logistica**, svoltasi ad Hong Kong dal 4 al 6 Settembre 2019.

La presenza di Naturitalia è avvenuta all'interno dello **stand Jingold**, caratterizzato per l'occasione con uno spazio espositivo approntato per Naturitalia ed Alegra, business unit di Apo Conerpo; il kiwi a marca Jingold è stato il principale prodotto presentato nella manifestazione.

Naturitalia ha sviluppato negli anni,

insieme a Jingold, la presenza di questo frutto nel mercato asiatico, in particolare in mercati come Hong Kong e Singapore. Oltre al tradizionale kiwi a polpa verde, Jingold ha presentato ad Hong Kong il kiwi a polpa gialla ed altre tipologie di kiwi dalle caratteristiche qualitative fortemente differenzianti, come il kiwi verde **Jingold Bliss**, un kiwi verde con elevato grado zuccherino, di fascia premium, ed il kiwi Jingold da agricoltura biologica.

Completa l'assortimento Jingold il nuovo kiwi a polpa rossa **Oriental Red**, disponibile in quantità limitata ma in crescita nei prossimi anni: il prodot-

to ha riscosso un notevole interesse da parte dei visitatori della manifestazione e si attendono risultati commerciali interessanti da questo kiwi in Asia e nel resto del mondo. Oltre al kiwi Jingold, Naturitalia punta ad espandere la propria presenza sul mercato asiatico anche con altre produzioni tipicamente autunno-invernali come pere, mele e susine, che rappresentano il fiore



all'occhiello dell'ampia gamma offerta. Naturitalia conta di ampliare ulteriormente l'assortimento proposto ai consumatori nei mercati esteri, coerente con la filosofia che fin dalle origini ha impegnato l'azienda **nella ricerca di nuovi mercati** ed al fine di incrementare ulteriormente gli sbocchi commerciali per **garantire alle associate una adeguata remunerazione** attraverso la migliore valorizzazione delle produzioni, tutte ottenute con le più moderne tecniche di coltivazione e quindi caratterizzate dalla massima naturalità e da un elevato livello qualitativo.

Progetti di innovazione varietale completano la strategia che Naturitalia svilupperà nei prossimi anni per consolidare e sviluppare la presenza commerciale sul mercato nazionale ed internazionale delle proprie produzioni ortofrutticole.



L'AZIENDA PROTAGONISTA A BAMBINOPOLI 2019 A VIGNOLA (MO)

Valfrutta Fresco, giocare per imparare la sostenibilità

Ufficio Stampa Valfrutta Fresco

Allestito un grande stand con due laboratori creativi per educare alla salvaguardia del pianeta e alla corretta alimentazione

Qual è il modo migliore per insegnare qualcosa a un bambino? Probabilmente trasformando una lezione spesso noiosa in qualcosa di piacevole, rendendo divertente l'atto di imparare. E quale strumento migliore per raggiungere questo obiettivo se non il gioco? E con questo principio ben chiaro in mente che Valfrutta Fresco, business unit del Gruppo Apo Conerpo (che affianca Alegria e Brio), ha deciso di partecipare l'8 e il 9 settembre all'edizione 2019 di Babinopoli, l'evento annuale che Vignola dedica ai bambini di ogni età. Al centro della manifestazione, diverse tematiche vicine ai valori fondanti dell'azienda e ben radicati nelle pratiche quotidiane di tutto il Gruppo: dalla salvaguardia del pianeta e delle sue risorse, alla promozione di corrette abitudini alimentari, passando naturalmente per la valorizzazione di un'agricoltura sostenibile, tanto per i territori, quanto per i produttori. "Quando si parla di corretta alimentazione, in particolare per l'infanzia, noi siamo presenti – commenta Stefano Soli, Responsabile Marketing del Gruppo Alegria e Direttore di Valfrutta Fresco –: lo consideriamo un tema cruciale sul quale non si insiste mai abbastanza. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la sostenibilità

e la salvaguardia del pianeta: da tempo ci impegniamo per un'agricoltura di qualità che tuteli le risorse naturali, promuova lo sviluppo della filiera, la redditività delle produzioni e l'etica del lavoro, come testimoniato dall'ottimo rapporto nato e cresciuto con Legambiente". Un legame nato nel 2017 che vede alcuni prodotti di Valfrutta Fresco fregiarsi del logo della Onlus: "Un riconoscimento di cui siamo orgogliosi – prosegue Soli – che testimonia l'attenzione che Valfrutta Fresco mette nel rispetto di un disciplinare attento all'ambiente, ai lavoratori e ai produttori. Un chiaro impegno verso la sostenibilità a beneficio del consumatore".

GIOCHIAMO A IMPARARE

Per due giorni l'ampio spazio di Valfrutta Fresco, allestito in via Mazzini, è stato letteralmente assalito da tanti piccoli visitatori che hanno potuto dedicarsi a diverse attività, studiate su misura proprio per l'evento: ottimo

risultato per il laboratorio di design che ha visto tanti piccoli artisti divertirsi a colorare gli otto divertenti cartoncini realizzati proprio per Babinopoli e focalizzati su temi di grande attualità, dal risparmio energetico e idrico, alla raccolta differenziata dei rifiuti, dalla tutela dei mari e del pianeta, alla mobilità sostenibile, alla corretta alimentazione all'importanza dell'attività fisica. Alla base di tutta l'attività, naturalmente, la sfida di trasmettere un messaggio attraverso il gioco e il divertimento: "Abbiamo deciso di intitolare questo laboratorio 'La sostenibilità è nelle tue mani' – prosegue Stefano Soli – perché riteniamo che l'educazione alla responsabilità possa e debba cominciare fin da piccoli, proponendo gesti semplici e comunicandoli con una modalità divertente e piacevole. A tutti i partecipanti abbiamo anche regalato dei piccoli magneti che riportano le stesse frasi e la stessa simpatica mascotte presenti sui cartoncini da colorare, per fare in modo che questi messaggi fondamentali potessero accompagnare i bambini ben oltre la durata della manifestazione". Riscontro positivo, infine, anche per il laboratorio di creatività che ha visto tanti bambini cimentarsi con la creazione di simpatici animali fatti interamente di frutta e verdura. "Cercavamo – conclude Soli – un modo piacevole e stuzzicante per educare i bambini ad uno stile di vita sano e ad una corretta alimentazione tramite il consumo di frutta e verdura. Credo che l'obiettivo sia stato raggiunto".



UN PROGETTO UNICO E DISTINTIVO PER RILANCIARE LO SCAFFALE DELLE CONSERVE ROSSE

Il pomodoro incontra il vapore ecco la nuova gamma Valfrutta

Ufficio Stampa Conserve Italia

Quattro referenze di alta qualità compongono la linea, unica nel suo genere, "Conserve Rosse al Vapore Valfrutta".

Caratteristiche qualitative ben definite e accertabili. Garanzie su **tracciabilità, autenticità e origine della materia prima. Innovazione** nei processi produttivi. È questo che chiede sempre più il consumatore, soprattutto in un mercato in sofferenza come quello delle conserve rosse (-1,0% a volume e -1,4% a valore a giugno 2019, fonte: Nielsen), dove è forte il **rischio dell'appiattimento dell'offerta** tra competizioni sul prezzo e promozionalità aggressiva. La risposta di **Conserve Italia** è la nuova (e unica nel suo genere) linea **Conserve rosse al Vapore**



Valfrutta, quattro referenze (*Passata Vellutata, Polpa Gran Cubetti, Pelati, Polpa Fine*) di alta qualità, in cui il sapore naturale e genuino dei migliori pomodori è mantenuto intatto grazie a una **delicata lavorazione a vapore**.

"Il mercato delle conserve rosse italiane ha bisogno di un salto di qualità, per questo abbiamo deciso di promuovere una grande operazione con Valfrutta rilanciando i **valori** che nel tempo hanno reso celebre questa marca anche nel pomodoro: **qualità, filiera, genuinità, benessere e sostenibilità**" dichiara **Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia** che detiene il marchio Valfrutta. "La grande esperienza

maturata nella cottura a vapore con i legumi Valfrutta ci permette di continuare questo processo anche nelle conserve rosse – aggiunge – con una rinnovata identità, distintiva e rilevante per il consumatore". "Questa nuova linea – sottolinea il **direttore marketing retail**



di Conserve Italia, Federico Cappi – nasce dalla selezione dei migliori pomodori dei nostri **14.000 soci**. Dopo la raccolta, vengono lavorati entro poche ore, con una delicata scottatura e pelatura al vapore, che non stressa il pomodoro e preserva intatte le caratteristiche organolettiche e le sostanze nutritive. Il risultato è un **prodotto di alta qualità** dalla lavorazione delicata e dal gusto autentico".

Fa parte della gamma la **Passata Vellutata al Vapore** da 700 g, una nuova ricetta confezionata nell'esclusiva bottiglia con il marchio in rilievo, per dare nuova enfasi a Valfrutta nel segmento delle passate di pomodoro.

"Oltre che per l'elevata qualità dei prodotti – conclude Cappi -, le **Conserve rosse al Vapore Valfrutta** si differenziano negli scaffali grazie al loro **packaging molto impattante**, che mette in evidenza tutte le caratteristiche più importanti come filiera, sostenibilità, genuinità".



FOCUS SU COMPETITIVITÀ, INNOVAZIONE E REDDITIVITÀ, MA URGE LA LEGGE SUL BIO

Mercuri, le coop agroalimentari motore della rivoluzione bio

Alessandro Pantani

Dal palco del Sana di Bologna il Presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Giorgio Mercuri ha sottolineato il ruolo e le necessità delle realtà che muovono il 25% del comparto.

Si chiude con il segno più l'edizione 2019 di Sana, il Salone internazionale del Biologico e del naturale che si è svolto a Bologna dal 6 al 9 settembre: 1.000 aziende espositrici, 950 novità di prodotto, 60.000 mq di area espositiva e un'importante presenza di buyer internazionali che hanno dato vita ad una agenda di oltre 2.500 incontri. Numeri rilevanti che disegnano la realtà di un settore dinamico: in Italia sono quasi 2 milioni gli ettari di superfici agricole a coltura bio (+3% rispetto al 2017, 15,5% della SAU nazionale), il nostro Paese è primo esportatore dell'Unione europea (2 miliardi di fatturato annuo) ed è ai vertici mondiali per il numero di aziende che trasformano prodotti biologici. In questo scenario, il ruolo delle cooperative agroalimentari è fondamentale: "Con un giro d'affari stimabile in 1,5 miliardi di euro – ha evidenziato il presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Giorgio Mercuri, intervenendo alla tavola rotonda #RivoluzioneBio, evento di inaugurazione del Sana -, le cooperative agroalimentari detengono una quota pari al 25% del valore del

comparto biologico, che secondo gli ultimi dati Nomisma ammonta a 5,8 miliardi".

Un settore che, nelle parole del presidente Mercuri: "ha necessità di crescere mantenendo la credibilità del sistema senza rischiare di snaturare i principi su cui si fonda e incrementando il livello qualitativo finora garantito". Proprio per questo, nel rinnovare la disponibilità ad una piena collaborazione, Mercuri ha rivolto un appello



al neo ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova affinché il Parlamento italiano approvi al più presto la Legge sul biologico, già approvata alla Camera dei deputati e ora in attesa del secondo passaggio al Senato. Nel frattempo, tuttavia, c'è una strada da percorrere seguendo tappe precise: "Occorre strutturare – ha dichiarato Mercuri – filiere competitive che mirino a raggiungere sempre le richieste e le aspettative dei cittadini,

sia sui prodotti che sui servizi. Le filiere devono essere tracciate, partendo da una forte aggregazione della base produttiva, attraverso le organizzazioni di produttori o le cooperative, che costituiscono importanti collettori di prodotto. Il valore da ripartire tra gli anelli della filiera – prosegue Mercuri – è necessario che provenga dal prodotto finito, che comprende i costi di produzione, gli sforzi ambientali, i diritti dei lavoratori: all'agricoltore

deve essere riconosciuto il suo ruolo imprescindibile nella gestione e conservazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio".

Agricoltore che è il motore dell'innovazione, elemento essenziale perché venga messa in atto quella "Rivoluzione Bio" a cui era dedicato l'evento di apertura: "L'agricoltura biologica – ha ricordato Mercuri nel suo intervento – richiede un'altissima professionalità e che la ricerca economica e l'innovazione di processo siano costantemente chiamate a supportare la produzione".

Sarebbe necessario, quindi, ampliare la platea degli utilizzatori delle nuove tecnologie, incrementando sensibilmente quell'1% della superficie nazionale gestita attraverso l'agricoltura di precisione e incentivando l'utilizzo di innovazioni hitech, come gli strumenti di precisione, anche attraverso i Piani di Sviluppo Regionale affinché i costi di questi strumenti possano essere coperti, almeno in parte, da aiuti pubblici.

ANNUNCIATA LA SEDE DELL'EDIZIONE 2020: SARÀ IL TURNO DEI PAESI BASSI

Interpera 2019, il mondo della pera a confronto

Alessandro Pantani

Undicesima edizione per il Congresso Internazionale che ha riunito dal 25 al 27 giugno a Tours (Francia) il mondo della produzione e della ricerca

Oltre 110 fra produttori, trasformatori, distributori, vivaisti nonché diversi rappresentanti di importanti centri sperimentali europei; 10 paesi (Francia, Spagna,

Italia, Portogallo, Olanda, Belgio, Turchia, Grecia, Sudafrica e Stati Uniti) e 3 giorni di incontri e confronti. Sono questi i numeri principali di Interpera 2019, il Congresso internazionale della Pera che, dal 25 al 27 giugno, ha permesso di tracciare un ampio bilancio del settore in termini di produzione, recenti sviluppi e prospettive future.



TRE GIORNI FRA CAMPO E INCONTRI IN AULA

L'avvio dei lavori, il 25 giugno, è stato dedicato alla visita a frutteti di diverse varietà (Conference, Williams, Sweet Sensation®, QTee®, Angély's®), mentre la giornata successiva è stata riservata alla conferenza Interpera all'Oceania Hotel Universe di Tours.

Al centro del congresso, naturalmente, le previsioni di produzione estiva di pere in Europa: i dati ufficiali hanno identificato la forte instabilità climatica della stagione in corso in tutti i Paesi del Continente come fattore centrale per il trend negativo del comparto (stima e analisi confermata poi anche durante l'incontro della Wapa di inizio agosto, di cui vi daremo conto nelle prossime pagine). Ampia ed approfondita poi la sessione pomeridiana, che ha visto concentrarsi diverse presentazioni sulla ricerca e l'innovazione varietale, nonché sulle pratiche intraprese per soddisfare le aspettative dei consumatori.

Ultimo impegno, infine, dedicato alla "Giornata tecnica sui frutteti eco-responsabili", organizzata presso la stazione di sperimentazione La Morinière (Saint-Epain), che ha visto susseguirsi presentazioni in aula, prove

Rapporto Agroalimentare ER 2018 Sale il biologico, giù grano e frutta invernale

È un consuntivo complessivamente positivo quello che emerge dal Rapporto 2018 realizzato da Regione Emilia-Romagna e Unioncamere regionale: una fotografia aggiornata che mostra un settore che ha saputo consolidare la propria posizione raggiungendo, nel 2018, **4,7 miliardi di euro (+0,4%) di valore della produzione agricola (Plv)**, dopo un triennio 2015-17 da record. A trainare il comparto è la zootecnica (2,4 miliardi di euro, +5,8%) che compensa **la flessione del 4,7% delle produzioni vegetali** (a quota 2,3 miliardi). Un calo dettato dalla diminuzione della Plv di grano duro (-15% circa) e barbabietola (-35%), così come della frutta invernale, come mele (-22,4%), pere (-14,3%) e kiwi (-37,7%). Il rapporto 2018 mostra invece in **ripresa pesche (+35,7%) e nettarine (+25,4%)** e segnala l'ottima performance della vendemmia, sia sul fronte qualitativo che quantitativo di **vino e mosti prodotti (+35%)**. Corre il settore **biologico**: aziende quasi a quota 6.300 (+13% sul 2017) e superfici ormai oltre i 155 mila ettari (pari al 15% della SAU regionale). **Segnali positivi nel complesso anche dall'export** (in particolare verso Germania, Francia, Regno Unito e USA): le eccellenze regionali trainano un comparto che migliora la performance 2017, raggiungendo quota 6,5 miliardi. Frutta e ortaggi lavorati (576 milioni di euro) e frutta fresca (510 milioni) si posizionano rispettivamente al 4° e 5° posto nella classifica dei prodotti emiliano romagnoli più apprezzati sui mercati esteri.

 Regione Emilia-Romagna



Da sinistra a destra: Delhia Fialho (Pera Rocha), Joan Serentill Rubio (Edenia), Kris Jan (Belorta), Kris Wouters (Qtee), Sylvain Brault (Angehys), David Socheleau (Sweet Sensation), Filip Lowette (BFV), Gerard Pronk (The Greenery), Kevin Moffit (USA Pears).

tecniche in frutteto e dimostrazioni di attrezzature.

GLI ORGANIZZATORI: "OBIETTIVO RAGGIUNTO"

Soddisfatti i co-organizzatori dell'evento, rappresentati da Daniel Sauvaitre, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Mele e Pere (ANPP) e Jean-Louis Moulon, Vicepresidente dell'AREFLH (Assemblea delle regioni europee frutticole, orticole e floricole), "l'obiettivo di Interpera di rivitalizzare il settore delle pere è stato ampiamente raggiunto grazie all'intenso scambio di esperienze e di informazioni durante le tre giornate di congresso".

Appuntamento quindi al 2020, nella sede che, come da tradizione viene annunciata a fine lavori: saranno i Paesi Bassi e la Dutch Produce Association (DPA), a organizzare il prossimo Interpera in collaborazione con l'AREFLH.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini



FORTE CALO PER LE PERE, MELE RIDOTTE DOPO IL BOOM 2018

Prognosfruit 2019, pomacee in chiaroscuro

Giuseppe Pallotti
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

L'8 agosto i delegati di 18 Paesi hanno partecipato in Belgio a Prognosfruit, l'incontro annuale organizzato da WAPA (*World Apple Pear Association*). Divulgate le prime stime ufficiali di produzione di mele e pere.

Stime di produzione, situazione dei mercati negli ultimi anni riferita alle principali varietà, valorizzazione, consumi ed i percorsi per tentare di aumentarli, biologico e agricoltura "sostenibile", sono stati i temi che hanno riempito buona parte dei lavori di **Prognosfruit 2019**, tenutosi in Belgio, nella cornice dello storico castello di Alden Biesen (nella foto).

Dopo un'annata 2017 decisamente "povera" di mele, la peggiore dell'ultimo decennio, e il 2018 di iper produzione, con il 2019 si torna a volumi normali con soddisfazione dei produttori europei.

L'elemento che ha inciso prepotentemente sulle produzioni dell'ultimo triennio è il clima. Le gelate tardive del 2017 ridussero profondamente le produzioni frutticole a fioritura tardiva (in particolare le mele); le temperature torride e la forte siccità in tutta Europa rilevate nel 2018 originarono una produzione molto elevata di mele, e pere generalmente di calibro ridotto. Nel 2019 si è di nuovo avuta una situazione climatica decisamente sfavorevole con gelate tardive in diversi Paesi dell'Europa orientale e forti ondate di calore che

probabilmente incideranno ancora una volta sul calibro dei frutti. Eventi estremi che dimostrano come il cambiamento climatico sia una realtà e quanto esso stia incidendo sulla produzione agricola.

PERO, PRODUZIONE GIÙ IN TUTTA EUROPA

Negli ultimi cinque anni la superficie della UE coltivata a pero è sostanzialmente stabile e si aggira attorno ai 117.000 ettari. Belgio e Olanda hanno investito 10.000 ettari ciascuno e sono in crescita mentre il Portogallo si è stabilizzato sui 13.000 ettari circa. In riduzione la Spagna, la Polonia e l'Italia.

La stima produttiva delle pere (tabella 1) nei paesi UE, indica un volume di 2.047.323 tonnellate, inferiore alla produzione consolidata del 2018 (-14%), ed alla produzione media del quinquennio 2015-2019 (-11%). Si tratta della seconda minore produzione dell'ultimo decennio. Per



altri paesi europei extra UE, si segnala una previsione produttiva di 23.284 tonnellate, cosicché il potenziale produttivo dell'intera Europa raggiunge 2.170.178 di tonnellate.

L'analisi per Paese sottolinea il crollo produttivo dell'Italia con una stima di 511.000 tonnellate in forte riduzione rispetto al 2018 (-34%) e al quinquennio precedente (-30%); è la minore produzione ottenuta negli ultimi 20 anni. È anche da registrare una minore produzione in Belgio e in Olanda, con volumi in calo tra il 5 ed il 10%, e in Francia (-15%).

Il panorama varietale europeo (Tab. 2) sancisce che Conference, con oltre 910.000 tonnellate anche se in leggera riduzione (-8% sul 2018) si conferma in assoluto la prima varietà europea, seguita da William (230.000 ton.), da Abate Fetel, quasi tutta italiana



Tabella 1 - Stima PERE UE per Paese (Ton x 1000)											
Paese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (S)	Var % 19/18	Var % 19/15-18
Belgio	295	236	315	374	369	322	310	369	331	-10	-3
Croazia	6	2	3	2	2	1	6	4	3	-25	-8
Rep. Ceca	3	6	7	4	10	7	4	7	7	=	=
Danimarca	5	5	6	6	6	6	5	6	4	-33	-30
Francia	176	124	154	131	155	138	133	134	115	-14	-11
Germania	47	34	34	45	43	35	23	45	37	-18	+1
Grecia	36	42	32	37	60	47	59	60	55	-8	-3
Ungheria	21	25	36	40	33	38	35	38	32	-16	-11
Italia	934	650	726	736	764	681	738	730	511	-30	-30
Lettonia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olanda	336	199	327	349	349	374	330	402	379	-6	+4
Polonia	55	45	65	50	80	55	40	70	70	=	+14
Portogallo	210	115	162	203	134	113	186	162	152	-6	+2
Romania	28	19	24	17	13	16	12	21	17	-19	+10
Slovacchia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	=	=
Slovenia	4	3	3	4	4	1		5	1	-80	
Spagna	461	355	403	400	344	311	331	298	311	+4	-3
Svezia	2	1	1	1	1	1	1	2	1	-50	-20
Regno Unito	32	28	26	25	25	24	23	24	20	-13	-16
TOTALE	2.652	1.888	2.327	2.425	2.394	2.171	2.327	2.378	2.047	-14	-11

Fonte WAPA

Tabella 2 - Stima PERE UE per varietà (Ton x 1000)											
Paese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (S)	Var % 19/18	Var % 19/15-18
Abate F.	404	256	304	358	333	296	328	318	211	-34	-34
Blanquilla	78	59	54	49	44	40	43	40	39	-3	-7
Conference	928	693	894	952	967	908	871	988	910	-8	-3
Coscia-Ercolini	80	77	80	66	79	67	79	70	66	-6	-11
Decana Comizio	107	58	83	94	87	82	59	82	62	-24	-20
Durondeau	7	5	6	6	5	3	2	4	3	-25	-14
Guyot	96	70	80	67	74	59	65	58	56	-3	-13
Kaiser	60	39	54	33	45	38	43	45	21	-53	-51
Passacrassana	17	17	14	11	12	11	9	10	7	-30	-33
Rocha	209	115	162	203	134	113	186	162	152	-6	+2
William B.C.	332	252	283	278	283	261	263	272	230	-15	-15
Altre	333	246	315	308	330	292	287	329	290	-12	-6
TOTALE	2.652	1.888	2.327	2.425	2.394	2.171	2.327	2.378	2.047	-14	-11

Fonte WAPA

(211.000 ton.) e dalla **Rocha** portoghese (152.000 ton). Fra i principali paesi produttori extra europei è da rilevare che gli USA stimano una produzione di 550.000 tonnellate, la più bassa degli ultimi 7 anni, mentre i Paesi produttori dell'emisfero sud hanno previ-

sto volumi in linea con il 2018. Nonostante alcuni interventi abbiano sottolineato la necessità di disporre di **novità varietali**, queste sono **poche e quasi tutte gestite a club**. Alcune di queste si sono guadagnate un piccolo spazio commerciale (Rode Doyenne

du Comice - Sweet Sensation®, Celina - QTee®, Cepuna - Migo® e Carmen). Un rapido sguardo alla **bilancia commerciale delle pere** mostra un dato negativo: **si importa più rispetto all'esportazione**. Nel 2019 la carenza di Abate ed una minore quantità di Con-

Tabella 3 - Stima MELE UE per Paese (Ton x 1000)

Paese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (S)	Var % 19/18	Var % 19/15-18
Austria	199	157	155	188	177	40	67	184	144	-22	+23
Belgio	305	220	220	318	285	234	88	231	229	-30	+9
Croazia	83	59	96	62	101	35	66	86	60	-47	-17
Rep. Ceca	79	118	121	131	156	139	102	145	113	-22	-17
Danimarca	20	18	23	26	24	24	19	24	15	-38	-34
Francia	1.701	1.169	1.576	1.444	1.674	1.515	1.424	1.477	1.652	+12	+9
Germania	953	972	804	1.116	973	1.033	597	1.093	912	-17	-1
Grecia	305	242	236	245	242	259	231	301	275	-9	+6
Ungheria	301	750	585	920	522	498	530	782	452	-42	-22
Italia	2.293	1.939	2.122	2.456	2.280	2.272	1.704	2.264	2.195	-3	+3
Lettonia	8	9	15	10	8	10	8	14	11	-21	+10
Lituania	49	39	40	27	46	50	48	62	22	-67	-57
Olanda	418	281	314	353	336	317	228	267	285	+7	-1
Polonia	2.500	2.900	3.170	3.750	3.979	4.035	2.870	4.810	2.710	-44	-31
Portogallo	265	221	284	272	329	263	314	267	307	+15	+5
Romania	412	351	387	382	336	327	230	425	319	-25	-3
Slovacchia	33	36	42	46	40	17	15	44	36	-18	+24
Slovenia	73	45	56	68	71	12	6	72	47	-35	+17
Spagna	507	391	464	505	482	495	480	476	542	+14	+12
Svezia	17	14	17	16	21	21	18	32	20	-38	-12
Regno Unito	226	162	204	206	243	239	207	219	210	-4	-7
TOTALE	10.746	10.095	10.929	12.541	12.326	11.834	9.251	13.275	10.556	-20	-10

Fonte WAPA

ferenze dovrebbe originare una commercializzazione con minori tensioni.

MELO, VOLUMI BASSI INFLUENZATI DAL CLIMA

Per le mele, dopo la produzione record UE del 2018 (tabella 3), la stima si colloca su volumi più consoni alla superficie coltivata. La **previsione produttiva è di 10.556.796 tonnellate, tra le più basse dell'ultimo ventennio**. Le superfici investite dai Paesi UE si sono ridotte a 510.000 ettari, la minore dell'ultimo decennio. Tale riduzione della produzione è stata causata da **una forte ondata di gelo siberiano** che ha investito l'Europa Orientale e centrale nel periodo 6-12 maggio, seguita a giugno e per quasi tutto luglio da **piogge molto intense e frequenti e grandinate distruttive**. Analizzando i dati per paese si nota che la **produzione polacca**, stimata attualmente a poco più di 2,710 milio-

ni tonnellate, mostra una **regressione del 44% rispetto al 2018** e -31% sul quinquennio precedente. Nonostante l'anno orribile per la melicoltura di diversi Paesi europei, prosegue ancora la corsa ai nuovi impianti dei frutticoltori polacchi che, speriamo ancora per poco, li affiancano agli impianti già esistenti ed obsoleti. È da considerare che attualmente, almeno il 50% dei frutti raccolti in Polonia è avviato alla trasformazione industriale.

Con un **-3% sul 2018, un +3% sul quinquennio precedente**, ed un volume di 2.195.000 tonnellate, **l'Italia si colloca al secondo posto in Europa**. La produzione francese, stimata in 1,652 milioni di tonnellate **cresce del 12% sul 2018** e del 9% sul quinquennio precedente. Sono in **calo le stime produttive della Germania**, che registrano, il -17% sul 2018. La **Spagna**, con 542.000 tonnellate, risulta in crescita sia rispetto all'anno precedente (+14%), sia rispetto alla media

dell'ultimo quadriennio (+12%). Tra gli altri paesi, si registra una **flessione in Ungheria, Romania e Belgio**. In **crescita**, al contrario la produzione del **Portogallo e dell'Olanda**.

Golden Delicious, Gala, Idared, Jonaglod, Champion e Red Delicious rappresentano ancora oltre il 50% del **potenziale produttivo europeo** nonostante da anni si stanno introducendo nuove varietà (Pink Lady®, Kanzi®, Jazz®, Evelina®, Envi® solo per citarne alcune) tutte gestite con la formula del club. Queste oggi rappresentano il 6% dell'intera produzione (670.000 tonnellate).

Con una produzione media di oltre 10 milioni di tonnellate una delle principali preoccupazioni dei produttori europei è il **consumo**. Occorre incentivarlo anche e soprattutto perché sono tante, forse troppe le alternative possibili in qualsiasi periodo dell'anno. In questo campo occorrerà lavorare sempre di più in futuro.